Per info:
www.adam-disaa.eu

ADAM

ADAttamento al cambio climatico con irrigazione **M**ultifunzionale per la viticoltura

Gli effetti dei cambiamenti climatici, tra cui l'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi (ondate di calore e gelate tardive primaverili), sta mettendo a rischio la coltivazione della vite, sia sul fronte della qualità che della produzione.

L'**obiettivo** del **progetto ADAM** è quello di sviluppare una gestione multifunzionale dell'irrigazione in vigneto, in modo da minimizzare gli effetti negativi provocati da stress estivi idrici e termico-radiativi e dalle gelate primaverili.

Responsabile Progetto
prof. Claudio Gandolfi

DiSAA DIPARTIMENTO di SCIENZE AGRARIE e AMBIENTALI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

CONTATTI

Gruppo lavoro "Idraulica"
prof. Claudio Gandolfi
claudio.gandolfi@unimi.it

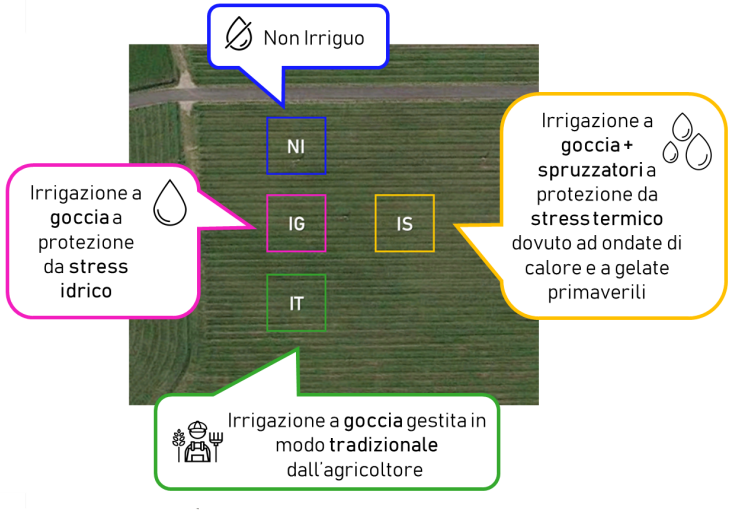
Gruppo lavoro "Misure ottiche e valutazione sostenibilità"
prof. Riccardo Guidetti
riccardo.guidetti@unimi.it

Gruppo lavoro "Viticoltura"
prof. Lucio Brancadoro
lucio.brancadoro@unimi.it

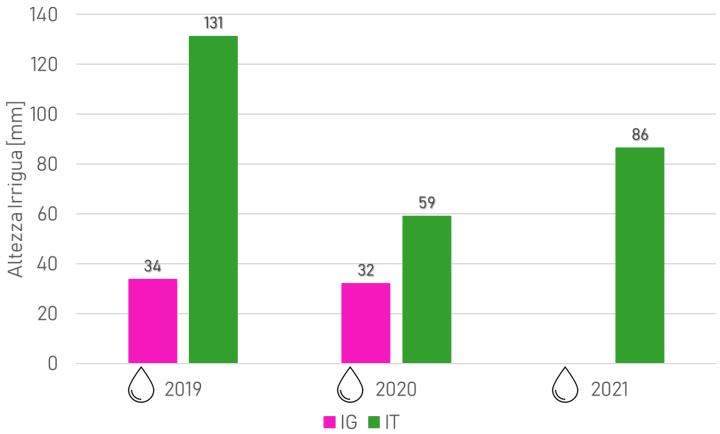
Progetto finanziato da: Regione Lombardia

Bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale, dds 28 marzo 2018 n. 4403

Strategie Irrigue

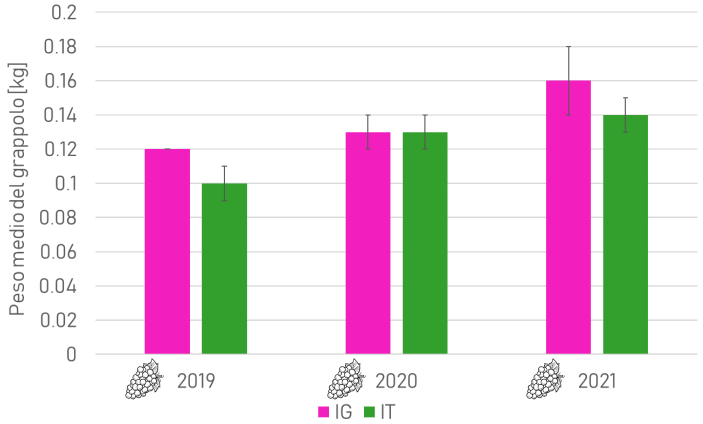


Apporti Irrigui



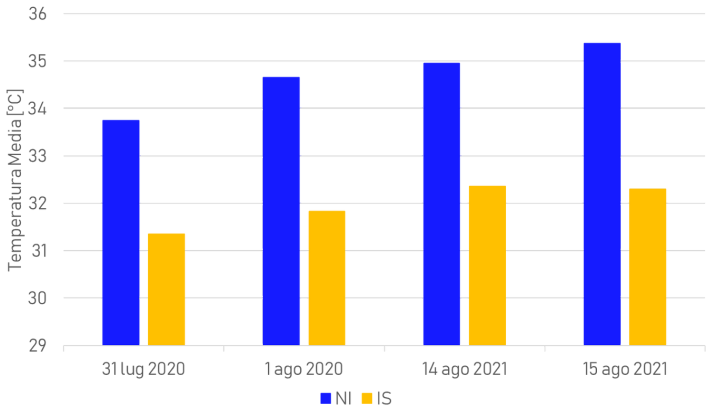
Rispetto alla gestione tradizionale (IT), i consumi relativi alla tesi IG sono ridotti del 74%, 46% e 100% rispettivamente per 2019, 2020, 2021.

Produzioni



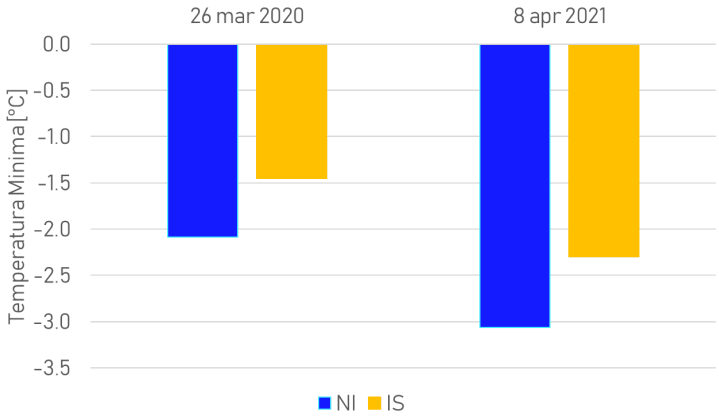
A fronte di un maggiore risparmio idrico, la tesi IG non ha subito un calo di produzione rispetto alla tesi IT, riportando nelle annate 2019 e 2021 un maggiore peso medio del grappolo.

Ondate di Calore



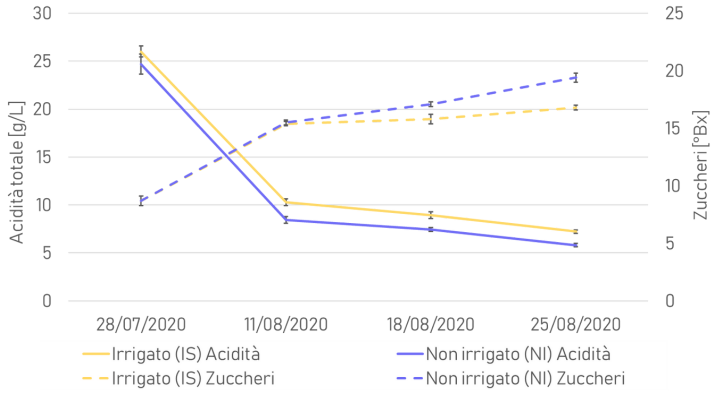
L'effetto della climatizzazione ha portato ad una riduzione media della temperatura dell'aria tra i 2.5 e i 3°C, durante le ondate di calore più significative del 2020 e del 2021

Gelate Primaverili



Durante le due gelate verificatesi a inizio primavera nel 2020 e 2021, gli spruzzatori hanno mantenuto le temperature minime circa 1°C sopra quelle registrate in assenza di irrigazione.

Qualità delle Uve



Nella tesi IS si è osservato un ritardo nella maturazione delle uve rispetto alla tesi NI. Questo ha permesso di ottenere alla vendemmia una maggiore acidità dei mosti rispetto a NI, rispondendo così a specifiche caratteristiche in funzione dell'obiettivo enologico.